



Notiziario Trimestrale

Notizie e appuntamenti per i Soci
della Giovane Montagna,
Sezione di Cuneo

[Http://www.giovanemontagna.org](http://www.giovanemontagna.org)

Sede: v. Fossano 25 (pz. Seminario)

Apertura: Venerdì sera (non festivi)
antecedente la gita dalle 21 alle 22,30

N°1 - Cuneo, marzo 2016

CALENDARIO APERTURA SERALE della SEDE.

Ricordiamo che la Sede è aperta il venerdì sera, ma solo in occasione delle attività previste nel fine settimana o di altri avvenimenti che si presenteranno nel corso dell'anno sociale.

Venerdì di apertura: **1 – 8 – 15 – 22 aprile ; 6 – 13 – 20 – 27 maggio ; 17 – 24 giugno ; 1 luglio**



A tutti i Soci
e Amici,
Auguri di Buona
Pasqua

Si è parlato nel Consiglio di Presidenza Sezionale:

Con la recente scomparsa di Giancarlo LERDA (Consigliere) è stato interpellato come sostituto Alfonso ZEREGA, primo escluso nelle ultime elezioni per il rinnovo del Consiglio, che ha accettato di far parte del Consiglio.

In un recente incontro, di conoscenza e collaborazione, con il nuovo Parroco di Vernante Don Rosso, ci siamo presentati come Associazione utilizzatrice della canonica di Tetto Folchi. In previsione di poter ospitare presso la Casa un numero superiore all'attuale disponibilità di posti abbiamo presentato la richiesta di poter utilizzare due camerette nella ex Casa del Parroco adiacente alla Canonica. La risposta è stata affermativa. Nella prossima primavera provvederemo con il solito gruppo di volontari alla tinteggiatura ed alcuni piccoli lavori di manutenzione necessari.

Si è deciso di dotare la sezione di un videoproiettore e relativo piedistallo da utilizzare nelle serate in cui è richiesta una proiezione. (Acquisto effettuato e provato nella serata del 26 febbraio).

Sono pervenute nuove domande di iscrizione che sono state valutate e accolte. I nuovi soci sono: Balsamo Carlo, Fenoglio Claudia, Fogliacco Silvana, Gerbaudo Sergio, Ghigo Maria, Marengo Rosalda, Mattio Elsa, Panero Giancarlo, Perno Olga, Re Maria Angela, Rossi Oreste.

A loro il nostro augurio di tante gite in montagna con noi.

Notizie dal Consiglio di Presidenza Centrale:

Nell'ultima riunione, svoltasi a Milano, l'argomento che è stato più dibattuto è la situazione della Rivista, nuova direzione, migliorie della pubblicazione, un comitato di redazione più partecipativo e meno referenziale, una migliore comunicazione all'interno dell'Associazione.

Giovanni PADOVANI, della sezione di Verona, Direttore della rivista di vita alpina "Giovane Montagna" ha lasciato l'incarico. Marco RAVELLI, della sezione di Torino, si è dato disponibile con delle riserve.

Il Consiglio, per acclamazione, lo nomina nuovo Direttore della Rivista. Marco appartiene ad una famiglia di lunga ed autorevole militanza alla Giovane Montagna. Il papà Luigi è stato Presidente Centrale, Direttore della Rivista e sostenitore di numerose iniziative sociali, basta ricordare la Casa per ferie Reviglio, i

bivacchi Carlo Pol (gruppo Gran Paradiso), Gino Rainetto (gruppo Monte Bianco) e ai Mascabroni su Cima Undici (Dolomiti di Sesto).

Viene decisa la riorganizzazione dell'archivio centrale a Torino, per questo incarico si è data disponibile una socia della sezione di Genova.

*I soci della sezione di Cuneo ringraziano **Giovanni PADOVANI**, per l'impegno profuso in tutti gli anni che ha seguito con capacità ed esperienza la pubblicazione della nostra rivista di vita alpina "Giovane Montagna".*

QUANDO ci si ISCRIVE alle GITE:

Con l'iscrizione alla gita il partecipante dichiara:
di aver preso visione del programma della gita e consultato il coordinatore – di essere allenato a sufficienza ed essere provvisto di abbigliamento adeguato – di sollevare la Giovane Montagna da qualsiasi responsabilità per eventuali incidenti che potessero verificarsi durante la gita sociale e i trasferimenti. Inoltre si puntualizza che i Coordinatori di gita sono soci volontari che prestano la loro opera per offrire ai partecipanti l'opportunità di trascorrere alcune giornate nel modo più piacevole possibile, ma senza un'organizzazione alle spalle. Essi chiedono ai partecipanti di collaborare per una buona riuscita delle escursioni.

Promemoria, per Soci e NON Soci, che si iscrivono alle gite soggette a prenotazione. *(pullman, alberghi, rifugi alpini)*

ISCRIZIONI

Le iscrizioni devono essere effettuate entro la data indicata nella relazione di presentazione della gita riportata nel notiziario.

All'iscrizione viene data la precedenza ai Soci. I NON Soci potranno iscriversi, se restano posti disponibili, dopo la chiusura delle iscrizioni dei soci.

I partecipanti **al momento dell'iscrizione devono versare un acconto o il saldo** come conferma alla partecipazione.

Quando si è numerosi all'appuntamento per la partenza della gita, **tutti: soci, nuovi soci o gli amici dei soci**, sono **invitati a presentarsi** al COORDINATORE per segnalare la propria presenza.

RINUNCE e RIMBORSI

Se la rinuncia viene effettuata entro la data del saldo, l'acconto viene restituito al 50%. Nel caso venga trovato un sostituto l'acconto verrà restituito al 100%.

Se la rinuncia viene effettuata entro i **tre giorni** che precedono la partenza o addirittura il partecipante non si presenta alla partenza deve corrispondere l'intera quota viaggio.

#####

PROPOSTE per i MESI da APRILE a GIUGNO

Serate Culturali

Venerdì 8 aprile: ore 21,15 – IL CAMMINO DI SANTIAGO di Remo SPERTINO

"El Camino llega a Santiago, y tu peregrino donde vas"?

"Il Cammino va a Santiago, Tu pellegrino dove vai" ? (Alto de San Anton)

Remo Spertino è un conoscitore di Cammini. Dopo essere andato in pensione ha scoperto la passione del camminare a passo lento: si è messo alla prova percorrendo migliaia di km. a piedi.

Ha raggiunto Santiago seguendo percorsi diversi, sperimentando anche il Cammino a ritroso. E' un veterano per aver acquisito ben 7 Compostele .

Remo ci farà scoprire o rivedere luoghi che molti di noi, almeno in parte, hanno già assaporato.

Venerdì 6 maggio: ore 21,15 – AKULIARUSEQ ' 74 (Groenlandia)

Toni Caranta e Roby Peano presentano il Dvd che racconta la spedizione alpinistica effettuata in Groenlandia nel 1974, in occasione del centenario del Club Alpino Italiano di Cuneo.

Trascorsi poco più di 40 anni, il Dvd, realizzato digitalizzando il materiale fotografico originale, focalizza una pagina dell'alpinismo cuneese del secolo scorso e permette di ammirare scorci della Groenlandia, bellissimi e poco conosciuti, quando ancora non v'erano problemi legati a inquinamento e temperature alte.

Alla spedizione parteciparono alcune figure di spicco dell'alpinismo cuneese di quel periodo, che rappresenta la cerniera tra la fase storica degli Ellena-Campia e l'alpinismo moderno.

Le attrezzature alpinistiche della spedizione (sostanzialmente analoghe a quelle degli anni 50/60), oltretutto i mezzi organizzativi ante internet (ma non c'erano neppure fax e telefonini) ci offrono una interessante retrospettiva di "come eravamo", sia in montagna sia nel contesto e svolgimento di una spedizione alpinistica, al di là del 'mare grande'.

Vi aspettiamo numerosi a queste serate!

Lunedì 28 marzo (Pasquetta) – Incontro di Primavera a Tetto Folchi (E + C + SA)

Riposta, parzialmente, la veste invernale la nostra casa a Tetto Folchi (ancora con molta neve) è pronta ad accoglierci per il tradizionale incontro di primavera, con la classica polenta e intingoli vari. I partecipanti alla polentata sono invitati a portare **SOLO le BEVANDE**.

Dato il probabile innevamento in zona, i commensali, in attesa che la cucina prepari i vari intingoli, possono trascorrere la mattinata organizzando una gita escursionistica con o senza le ciastre oppure una gita scialpinistica. Appuntamento per tutti alle 12 / 12,30 a Tetto Folchi.

Gli organizzatori vi aspettano in molti.

Informazioni ed Iscrizione in SEDE opp. telefonate ai Coordinatori, **entro mercoledì 23 marzo**
Anna TESTA, telefono 0171.411.150 – 340.230.0471 / Stella SERRA, telefono 333.174.8366

Sabato 2 aprile – Cicloturistica: CUNEO / CARAGLIO / VALGRANA a.r. (MTB)

Partenza come al solito dal piazzale della Costituzione **alle ore 10**, attraversato il ponte sullo Stura prenderemo verso Cerialdo, proseguiremo per via del Passatore, verso San Bernardo e per via Prata che ci porterà alle porte di Caraglio. Dopo una breve inversione ci inoltreremo verso la periferia di Bernezzo e da lì prenderemo una tranquilla strada panoramica ai piedi della collina che ci porterà prima alla Vallera e successivamente a Valgrana. Qui faremo tappa alimentare e caffè. Rinfrancati e riposati riprenderemo la strada verso Bottonasco con possibile fermata alla Cascina Rosa per eventuali acquisti. Arrivati a Caraglio prenderemo via Macagno che ci riporterà al Passatore e successivamente a Cuneo.

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE, oppure telefonate ai Coordinatori: **entro venerdì 1 aprile**
Marco MONTALDO, telefono: 0171.697.467 – Alfonso ZEREGA, telefono: 342.512.6553

Domenica 10 Aprile – Anello di CAP FERRAT (E)

Gita dedicata a coloro che amano cercare un po' di tepore dopo il lungo inverno.

Itinerario: da Beaulieu sur Mer si segue il sentiero litoraneo che passa a Cap Ferrat, e poco oltre tra stupende ville con una breve deviazione si arriva nei pressi della piccola Cappella di Saint-Hospice ove si trova una statua della Madonna alta 12 m costruita a scopo votivo per ordine di Madame et Monsieur Gal nel 1903 dallo scultore milanese Tranquillo Galbusieri. Si prosegue poi in mezzo agli scogli e doppiata la punta del Cap si arriva al faro situato sulla Pointe Malalongue. Quest'opera maestosa costruita sotto il regno Sardo nel 1827 fu distrutta dai Tedeschi nel 1944 e ricostruita nel 1951.

Doppiato il Cap Ferrat tra falesie calcaree e stupende insenature si arriva alla spiaggia di Passable nei pressi della quale verrà a prenderci il pullman.

Luogo di partenza : Beaulieu sur Mer

Dislivello : 150 m

Tempo dell'intero giro : 4 / 4,30 h

Mezzo di trasporto : Pullman

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE, oppure telefonate ai Coordinatori: **entro mercoledì 6 aprile**
Renato FANTINO, telefono 0171.757.594 – Francesco CASTELLINO, telefono 328.897.3141

Sabato 16 aprile – Cicloturistica “Ricordando Antonio e Giancarlo” (MTB)

Nell'arco di pochi mesi la nostra sezione ha perso due amici preziosi Antonio e Giancarlo, grandi appassionati di bici. Oggi in loro memoria ripercorreremo le strade secondarie che loro amavano frequentare.

La nostra pedalata parte dal piazzale della Costituzione, poi via ponte nuovo, passando per Roata Rossi, Passatore, San Pietro del Gallo, Palazzasso, Paschera San Defendente, Paschera San Carlo, Pratavecchia ci porta a Dronero. Da qui ha inizio l'erta finale di 1,5 km, i primi 700 m con pendenza del 1% i restanti 700 al 4%, che porteranno a “vedere”, se per caso non si fosse vista già prima durante la pedalata, la Madonna del Santuario di Ripoli (697 m).

La sua origine è antichissima, forse tanto quanto la terra di Ripoli, nominata in un diploma dell'imperatore Federico Barbarossa del 1159. Nei pressi dell'edificio si scorgono i resti di antiche costruzioni a cui la gente del luogo dà il nome di “Castello della Regina Giovanna” (forse perché sul luogo esisteva una fortificazione già appartenente alla Casa d'Angiò). Santa Maria venne riedificata nel 1453 ad opera della Confraternita del Gonfalone di Dronero. L'attuale costruzione risale al 1882 e sorse per interessamento dell'arciprete don Mattio, molto devoto del santuario e interprete pure della devozione generale dei droneresi.



Santuario Madonna di Ripoli

Nel 1900 la chiesa venne decorata e dipinta dal Beroggio.

Per il Ritorno passeremo per Dronero, Villar San Costanzo, Morra del Villar, Ruata Ponte, per arrivare a Passatore ci sarà 1 km di sterrato, per evitare lo stradone; qualora fossimo reduci da giornate di pioggia e la strada campestre fosse infangata opteremo per lo stradone. Arrivati a Passatore riprenderemo la strada del mattino per far ritorno al piazzale della Costituzione

P.S. – Fate controllare le bici, i freni, copertoni in buono stato e non per ultimo un buon paio di gambe.

A dimenticavo un particolare, il tutto per circa 60 km di strada.

Informazioni ed iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro venerdì 15 aprile**
Valter MARABOTTO, telefono: 340.526.2253 – Francesco CASTELLINO, telefono: 328.897.3141

Domenica 24 aprile – Dal colle San Bernardo (Garessio) a Ceriale (E)

Ritrovo e partenza ore 7 da piazza della Costituzione.

Dalla partenza e fino al colle Scravaion (814 m) il percorso coincide con l'Alta via dei Monti Liguri, si svolge su strade sterrate, asfaltate (km. 5 circa) e sentieri tra: pinete, nocciolieti e faggi, nella prima parte; vegetazione e fioritura mediterranea, nella seconda parte.

Si toccano le località Case Ortico, Osteria dei Lunghi Laghi, falde di Rocca Barbena, tappa Giro di Loano per raggiungere il nuovo Santuario di Monte Croce (749 m), in via di ampliamento, ove si consumerà il pranzo al sacco. Si riparte verso monte Acuto, monte Croce (541 m) per scendere a Ceriale passando vicino allo stupendo castello Borelli, in via di ristrutturazione. Dal Santuario a Ceriale il percorso è tutto vista mare.



Santuario di Monte Croce

Si raccomanda calzature con suola robusta in quanto, un parte del sentiero, pur essendo agevole, è tracciato su pietruzze ben fisse, ma taglienti.

Località di partenza: colle San Bernardo (957 m)

Dislivello: salita 150 m circa – discesa 1100 m circa

Tempo del percorso: distanza 24 km: 6,30 / 7 h

Mezzo di trasporto: Pullman

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro mercoledì 20 aprile**
Michelangelo DANIELE, telefono: 340.321.7692 – Francesco CASTELLINO, telefono: 328.897.3141

Sabato 7 maggio – Cicloturistica CUNEO / AISONE (MTB)

Partenza dal Piazzale della Costituzione verso le ore 9,30. Ci portiamo a San Rocco Castagnaretta, ne attraversiamo la tangenziale al semaforo con corso Alcide de Gasperi, passiamo davanti al cimitero e ci portiamo verso la zona industriale vicino alla discarica dei rifiuti passando per via Candela.

Giunti a Borgo ci immettiamo lungo via dei Boschi arrivando a Piano Quinto. Poco più in avanti iniziamo la strada militare (Provinciale 337) che ci porta a Festiona prima e di fronte a Demonte.

Proseguendo giungiamo a Fontan e qui prendiamo verso Perdioni e Forani. Con un ultimo sforzo arriviamo ad Aisone presso il centro di sci da fondo, meta della nostra gita. Qui provvederemo al nostro pranzo. Il ritorno è previsto sempre con lo stesso itinerario dell'andata.

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro venerdì 6 maggio:**
Alfonso ZEREGA, telefono: 342.512.6553 – Marco MONTALDO, telefono: 0171.697.467

Domenica 8 maggio – Monte Saben (1670 m), da Andonno (E)

Dall'abitato di Andonno (733 m) si raggiunge la Cappella dedicata alla Madonna "Mater Divine Grazie"; ci si innalza sulla strada sterrata carrozzabile che percorre il vallone (con alcune case in rovina) e per bosco di castagni, prima, e di faggi, dopo, si raggiunge il crinale sullo spartiacque Stura-Gesso a 1278 m, dove si incontra la strada che giunge da Tetti Pilone (1090 m) di Sant'Antonio d'Aradolo.

Sempre su strada sterrata, nel bosco di faggi, si giunge alla Colla delle Piastre (1386 m), dopo aver scavalcato un promontorio roccioso. Su sentiero nella faggeta si arriva su un pendio ripido, erboso con pietroni: la Cima del Saben (1670 m) circa 3 ore dalla partenza. Dalla cima spettacolare panorama sulle cime della Valle Gesso e Stura con l'aiuto di un originale binocolo.

Eventualmente sarà presa in considerazione, per condizioni meteo o di dislivello, la possibilità di partire da Tetti Pilone (1090 m) sopra Sant'Antonio d'Aradolo che giunge alla Colla delle Piastre ma con minor dislivello.

Località di partenza: Andonno (733 m) opp. Tetti Pilone (1090 m)

Dislivello: 940 m circa opp. 580 m circa

Tempo di percorrenza (a/r): 5,30 h opp. 4,30 h
Mezzo di trasporto: Auto private

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE oppure telefonare ai Coordinatori, **entro venerdì 6 maggio**
Andrea GREBORIO, telefono: 346.641.2737 – Stella SERRA, telefono: 333.174.8366

Domenica 15 maggio – Cappella Madonna dell'ENROUVEL (1120 m), Demonte (E)

Lasciate le auto alla Chiesetta di San Marco, in periferia di Demonte, si imbecca una stradina in direzione delle frazioni di Cornaletto, Perosa e Ronvel dove poco prima della borgata un sentiero ci conduce sull'omonimo colle ove in posizione panoramica, sulla piana di Demonte, sorge la bianca Cappella (1120 m).

Probabilmente fu costruita nel 1630 in occasione di una pestilenza che partì da Torino e dilagò nelle pianure e in seguito anche nelle vallate alpine.

Località di partenza : Chiesetta San Marco (780 m)
Dislivello : 340 m
Tempo totale : 4 / 4,30 h
Mezzo di trasporto : Auto private

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro venerdì 13 maggio:**
Adriano GOLETTI, telefono 333.574.6610 – Renato FANTINO, telefono 0171.757.594

Domenica 22 maggio – Monte BIRRONE (2131 m), da Colle della Ciabra (E)

Di solito si raggiunge la cima del monte Birrone dalla Val Maira, via san Damiano-Pagliero-borgata Chesta-colle Birrone, con un dislivello dalla borgata Chesta di 751 m, ma qui si propone la stessa meta dalla Val Varaita con percorso in auto, su strada recentemente tutta asfaltata, da Lemma di Rossana al Colle della Ciabra da dove si comincia a piedi per il monte Ciabra (1874 m), poi il monte Cornet (1939 m), il Colle di Melle (1870 m), un'antecima con piccola croce lignea ed infine il Monte Birrone (2131 m) con croce metallica. Il dislivello altimetrico è di 408 m, ma quello effettivo è ben maggiore a causa (o grazie ...) a 2 o 3 notevoli saliscendi.

Il percorso è molto ameno su facile e panoramico sentiero, talora ripido, quasi tutto sul crinale tra le due valli, con bella fioritura di inizio estate (fine maggio-giugno) se si è fortunati. Esso passa accanto ad una grande e singolare scultura in cemento senza indicazioni (una "deposizione").

Località di partenza : Colle della Ciabra (1723 m)
Dislivello : 408 m + saliscendi
Tempo di salita : 2,30 / 3 h
Mezzo di trasporto : Auto private

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro venerdì 20 maggio:**
Carlo COFANO, telefono 0171.630.495 – Paolo LUCIGNANI, telefono 335.674.2119

Domenica 29 maggio – BENEDEZIONE degli ALPINISTI e ATTREZZI – E

Annuale appuntamento per la Benedizione degli Alpinisti, organizzato dalla sezione di Milano, dove vede riunite tutte le sezioni presenti sul territorio italiano. La località prescelta è CIVATE (prov.di Lecco), si trova allo sbocco della valle Magrera ai piedi del monte Cornizzolo in prossimità del lago di Annone.

PROGRAMMA: Partenza da CUNEO (piazza della Costituzione): ore 6,15 – Appuntamento a Civate per le ore 10.

Per i partecipanti sono previste due possibilità:

la prima – Appena i gruppi sono pronti, salita all'Abbazia di San Pietro al Monte. Complesso benedettino, uno dei più interessanti della Lombardia in posizione panoramica sui laghi della Brianza. Meta di notevole interesse storico a 662 m di altitudine e lo si raggiunge dal paese di Civate, su comodo sentiero, in un'ora, circa, di cammino. Segue la visita all'Abbazia e il pranzo al sacco – **ore 14,30** si ritorna a Civate per la Messa.

la seconda – per chi NON sale all'Abbazia: **ore 10,30** visita guidata a San Calocero (con i suoi magnifici affreschi appena resi visibili al pubblico), e alla Casa del Pellegrino. Segue il pranzo al sacco in zona.

Ore 15,30 Santa Messa nella Parrocchia, per tutti – segue il rinfresco nel chiostro nella Casa del Cieco.

Ore 17 – Scioglimento del raduno e si ritorna a Cuneo.

Località di partenza : Civate (269 m)



Panorama dall'Abbazia sul lago Annone

Dislivello : 393 m
Mezzo di trasporto : pullman

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate al Coordinatore, **entro mercoledì 18 maggio:**
Anna Maria TESTA, telefono 0171.411.150 – 340.230.0471

Giovedì 2 giugno – Colle di CIRIEGIA (2151 m), da Pian della Casa (Terme Valdieri) - E

Si parte alle ore 8 dalla Piazza Costituzione alla volta del Pian della Casa (1743 m – Terme di Valdieri). Posteggiate le auto e oltrepasato il vicino gias la mulattiera sale con poca pendenza tra rododendri e qualche larice verso il pietroso vallone della Culatta. Dopo questo vallone, la mulattiera si eleva per erti tornanti fino alla prima balza del vallone di Ciriegia. Bella veduta sui massicci del Matto e dell'Argentera.

Superata questa balza il sentiero si eleva fino ad una seconda balza e con vari tornanti punta verso la casermetta di fianco al colle.

Nota: il colle era già conosciuto e frequentato nel Medioevo, noto come Passo di Arnova ed usato per il commercio tra il Nizzardo ed il Cuneese.

P.S. – Se innevato occorre dotarsi di ciastre (o ramponi o sci).

Località di partenza : Pian della Casa (1743 m)

Dislivello : 810 m circa

Tempo totale : 2,30 / 3 h

Mezzo di trasporto : Auto private

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro venerdì 27 maggio:**
Maria ORSI, telefono 0174.587.147 – Elena DUTTO, telefono 0171.401.402

Sabato 4 giugno a sabato 11 giugno – Trekking in Sardegna – E

"Un viaggio del genere è pericoloso: potreste essere colpiti dal 'mal di Sardegna' e

Chi desiderava partecipare ha velocemente aderito ed esaurito i posti disponibili; il programma è definito in tutti i particolari, non ci resta che provvedere per il saldo e preparare i bagagli.

Il trekking si svolge nella Sardegna Nord/Occidentale una zona poco conosciuta. Un trekking per scoprire la storia, la cultura, l'arte e il cibo I percorsi si svolgono tra la macchia mediterranea, l'azzurro del mare e del cielo, scorci su calette e falesie a picco sul mare in compagnia di asini bianchi, mufloni e pecore.

N.B. – Il saldo delle quote di partecipazione potrà essere effettuato nei seguenti giorni:

In SEDE: venerdì 6 maggio, ore 21 / 22,30 – martedì 10 maggio, dalle ore 10 alle 11,30.

Domenica 8 maggio in occasione della gita al Monte Saben.

Per Informazioni rivolgetevi o telefonate ai Coordinatori:
Anna Maria TESTA, telef. 0171.411.150 / 340.230.0471 – Stella e Andrea GREBORIO, telef. 333.174.8366

Domenica 19 giugno – Colle CIARDOLETTA (1761 m) da Sambuco (E)

Una gita tranquilla che riserva un buon panorama sul fondovalle fino alle Barricate, sul Bersaio e sui contrafforti rocciosi del Nebius: un itinerario poco battuto.

Acqua sul percorso: fontane alla partenza e nella borgata di Chiardoletta.

Luogo di partenza.....: piazzetta del Municipio di Sambuco (1184 m)

Dislivello.....: 577 m

Tempo di salita: 2,30 / 2,45 h.

Mezzo di trasporto.....: Auto private

Informazioni ed iscrizioni in SEDE oppure ai Coordinatori **entro venerdì 17 giugno**
Claudia CASELLA, telefono: 329.491.4177 – Adriano GOLETTA, telefono: 333.574.6610

Dal 16 al 19 giugno – G.M. Giovani – E

Riuscirà nuovamente la nostra sezione ad essere rappresentata da qualche giovane promessa?

"G.M. – Giovani 2016" a Penia di Canazei, Val di Fassa dal 16 al 19 giugno.

Prosegue, con il terzo anno consecutivo, il progetto della Commissione Centrale di Alpinismo e Scialpinismo della Giovane Montagna dedicato ai "giovani", sempre con l'obiettivo di considerare la montagna come mezzo educativo e formativo di stimolo per la sensibilità e la crescita equilibrata dei nostri ragazzi.

Anche quest'anno sono previste attività diversificate in base alle fasce di età:

Junior (da 5 a 8 anni), incentrate sull'escursionismo,

Esordienti (da 9 a 16 anni), incentrate sull' introduzione all'alpinismo

Esperti (da 14 a 18 anni) incentrate su alpinismo e vie ferrate.

L'edizione 2016 di GM Giovani avrà come base logistica Penia di Canazei, in Val di Fassa (Trentino), nel cuore delle Dolomiti tra gruppo del Sella e Marmolada.

Tutti i partecipanti saranno ospitati presso la struttura alberghiera di S. Maria ad Nives.

Il programma completo sarà divulgato a breve, ma possiamo anticipare che le iscrizioni saranno aperte a circa 30 ragazzi e che le quote di partecipazione, con uno sforzo particolare per favorire la loro presenza, saranno ragionevolmente contenute

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate al Coordinatore:
Anna Maria TESTA, telefoni: 0171. 411.150 – 340.230.0471

Domenica 26 giugno – ROCCA della SOMMETTE (2452 m) da Preit di Canosio (E)

Dalla Strada Provinciale della Valle Maira si prende verso Canosio e Preit di Canosio e si procede su strada asfaltata per i pascoli della Margherina fino a poco oltre le grange Pratolungo (1700 m), dove parcheggiamo le auto.

Si sale sulla strada sterrata per la Borgata del Soleglio Bue (1880 m) dove si trova una grande stalla. Su ampia mulattiera nella conca prativa, si giunge al Colle omonimo (2337 m) e per sentiero erboso e grandi massi alla Rocca della Sommette.

Località di partenza: oltre le Grange di Pratolungo (1700 m)

Dislivello: 760 m circa

Tempo Totale (A+R): 4,30 h circa

Mezzo di trasporto: auto private

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE oppure telefonare ai Coordinatori, **entro venerdì 24 giugno**:
Andrea GREBORIO, telefono: 346.641.2737 e Maristella SERRA, telefono: 333.174.8366

Sabato 2 / Domenica 3 luglio – rif. SELLA / Casolari HERBETET / biv. LEONESSA (E)

Organizzato dalla sezione di Ivrea che saranno anche nostri compagni di gita.

Dalla frazione di Valnontey (Cogne) ci si incammina sull'ottima mulattiera che si svolge sul fianco della montagna, per poi continuare a mezza costa sino ad un grande ripiano erboso dove si trova il rifugio Sella (2584 m). Lungo il percorso è facile incontrare bellissimi esemplari di stambecchi e camosci.



Panorama dal Pian di Recelloz

Alla domenica dopo la colazione, si parte per l'escursione. Lungo il percorso si incontrano i laghi Loson (2634 m), da qui il sentiero segue un percorso a mezza costa, in discesa di cui la prima parte è esposta, vi è un tratto con una corda come sicurezza e alcuni gradini in ferro per agevolare il passaggio. Raggiunto il Pian di Recelloz (2526 m), è consigliabile una sosta per ammirare la corona di montagna sul fondovalle particolarmente spettacolare, con magnifica vista sul Gran Paradiso, Gran San Pietro, Becca di Gay, ecc ...

Il sentiero prosegue sempre in discesa sino a raggiungere i Casolari dell'Herbetet (2435 m). Qui i più

volenterosi possono raggiungere il Bivacco Leonessa (2910 m). Riuniti i due gruppi si raggiunge il fondovalle per poi proseguire sino alla frazione di Valnontey. Portare il pranzo al sacco per sabato e domenica.

Al rifugio Sella trattamento di mezza pensione (cena, pernottamento, colazione), bevande escluse.

Ritrovo per **tutti** i partecipanti al **piazzale della Costituzione alle ore 5,45** – Partenza in pullman per Cogne.

Località di partenza: Valnontey (1666 m)

Dislivello: per il rifugio Sella: 918 m – dai Casolari al bivacco Leonessa: 475 m

Tempo di salita: 1° giorno al rifugio: 3 / 3,30 h

2° giorno travers. rif. Sella – Casolari Herbetet – Valnontey 6,30 h

salita al bivacco Leonessa: 1,30 / 2 h

Mezzo di trasporto: con numero adeguato di partecipanti, Pullman

All'iscrizione di questa gita viene data la precedenza ai Soci.

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE, **entro venerdì 27 maggio**, con versamento di un **acconto di 30 €** oppure telefonare al Coordinatore: Anna Maria TESTA, telefoni: 0171. 411.150 – 340.230.0471

Sabato 9 / Domenica 10 luglio – Altopiano della GARDETTA con famiglie (E / Eb)

Alla scoperta nell'Altopiano della Gardetta di fossili e

Questa escursione era stata proposta a suo tempo dal Compianto Bruno Lombardo e non effettuata per eccessivo innevamento.

L'altopiano è una conca erbosa di grandi dimensioni, circondata da cime di roccia calcarea e dolomitica, ricca di testimonianze risalenti a 200 milioni di anni fa (rocce vulcaniche e presenza di fossili). Un

Tornando a Noi: zaino in spalle si parte per una strada strettina ma asfaltata, superiamo diverse abitazioni fino ad arrivare ad un allevamento di cavalli in località Paradiso: questo posto come le case passate poc'anzi si trova su un pendio rivolto verso Est, ben assolato se ci fosse il sole sarebbe veramente un paradiso Qui inizia la strada sterrata nel bosco che conduce alla Cappella di San Michele (842 m), meta prefissa. Sul bordo della radura il sentiero in un'oretta scende a Rossana e con una deviazione di mezz'ora si potrebbe salire sul monte Pagliano (998 m). Sistemiamo i nostri vari e abbondanti viveri sui tavoli sotto il porticato e inizia l'abbuffata, peccato che il freddo e la nebbia non permettono di restare a lungo fermi a festeggiare. Un pensiero ed una preghiera per i Nostri Compagni scomparsi e si ritorna a valle. Un grande GRAZIE ai coordinatori : e AUGURI di BUON ANNO a tutta la " GIOVANE MONTAGNA ".

Domenica 10 gennaio – Monte Malanotte da Frabosa Nuova di Gabriella Revello

Doveva essere la prima uscita del 2016 con ciaspole e sci, ma la neve continua a farsi desiderare, anche in alta quota. Partiamo così per questa passeggiata dalla cappella di San Bernardo (1045 m).

Percorriamo il sentiero che si inoltra nel bosco alla sinistra della chiesetta. Un tiepido sole invernale ci accompagna per quasi tutto il percorso. Alla biforcazione del sentiero procediamo sulla sinistra verso Tetti Longane. Dopo il faggeto si apre un panorama splendido sulla Val Corsaglia. Ammiriamo il monte Alpet, il Mindino, il Merdenzone, il Pizzo d'Ormea, il Mongioie, il Fantino, il Mondolè, Cima Durand fino al Monviso.

Quando già vediamo, sull'unica pista praticabile a Prato Nevoso, qualche sciatore, lasciamo il sentiero principale e sulla destra saliamo verso la pineta raggiungendo la cima del Malanotte (1742 m). Purtroppo qui ci fermiamo poco perché il vento è forte, mangiamo pranzo e decidiamo di scendere. Facciamo una sosta più in basso in una conca più riparata. Si torna alle auto soddisfatti della giornata e contenti per la piacevole compagnia. Un grazie agli accompagnatori sempre preparati e disponibili.

Al ritorno ci fermiamo a Peveragno, al cimitero, per un affettuoso saluto ad Antonio...

Sabato 23 gennaio – Sci in pista a SAINTE ANNE DE CONDAMINE di Anna Testa

E' un inverno anomalo quello del 2015-2016 con temperature superiori alle medie e soprattutto per la mancanza di neve. Non viene voglia calzare gli sci e lanciarsi sulle poche piste locali innevate artificialmente.

C'è grande desolazione dalle nostre parti nel vedere le esigue strisce bianche attorniate da prati con erba gialla e secca dall'aspetto tipicamente autunnale.

L'unica possibilità è quella di superare il colle della Maddalena o col de Larche (per i francesi) e andare oltre confine nella valle dell'Ubaye. Qui le perturbazioni hanno regalato abbondanti nevicate e i cuneesi si sobbarcano molta strada pur di arrivare sulle piste francesi.

Come prima uscita, scegliamo il piccolo comprensorio di Sant'Anna di Condamine. Questa stazione viene snobbata dai cuneesi per il fatto che ci sono attorno altri comprensori più ampi e più chic. Scegliere questa località non delude mai perché le piste sono sempre molto curate non ci sono code agli impianti, né intralci in discesa e il prezzo del biglietto è contenuto.

Torno in questa località dopo un sacco di anni, vecchi ricordi riaffiorano nella mia mente e rivedo i miei figli piccoli alle prese con la barra dello skilift che alla partenza dava uno strattone così forte che li sollevava in alto come fucelli Questo problema è ormai risolto e noto che è stata aggiunta una lunga e veloce seggiovia a 4 posti che sale a 2400 m. Viste le condizioni ottimali del manto nevoso e la contenuta affluenza di sciatori riusciamo a sciare ininterrottamente per tutta la giornata: unica concessione è stata una meritata sosta pranzo sulla terrazza riparata e soleggiata di un bar sulle piste.

Domenica 24 gennaio – Escursione nel Vallone dell'Arma di Mario Morello.

In questo asciutto e anomalo inverno invece di solcare neve con ciaspole o sci, continuiamo ad impolverarci scarpe e pedule sui sentieri dei nostri monti. In ogni modo le gite di calendario continuano ad essere svolte. Domenica saliamo in auto fino a Demonte e ancora raggiungiamo la borgata di Romvello in



Al colle dell'Ortiga, sullo sfondo Rocca Radevil

Valle Stura. Si continua a piedi su una comoda strada sterrata, fiancheggiata da boschi misti di querce, noccioli e faggi.

Ampi spazi permettono di vedere la sottostante valle. Una fitta pineta di abeti bianchi e larici sostituisce i boschi precedenti chiudendo temporaneamente la visuale. La pendenza della strada è modesta, il gruppo dei partecipanti si sgrana e ognuno trova il modo di chiacchierare con i vari componenti di cose o fatti di vita quotidiana.

Tra passi e parole ci troviamo al colle dell'Ortiga (1774 m) Luogo incolto dove crescono solo ortiche.

La storia racconta che nel 1744 fra il 7 e 8 agosto, in questo luogo si svolse una grande battaglia fra i franco spagnoli contro i piemontesi e questi purtroppo ebbero la peggio. Armi antiche e cose varie dell'epoca vengono ancora oggi ricercate con i

metaldetector.

Il colle dell'Ortiga offre una bella veduta di una infinità di cime. Alla nostra sinistra con vicino sullo sfondo il Monviso spicca la rocca di Radevil (terreno ripido). La cima sembra lontana ed il sentiero molto ripido "Tranta minute e suma 'n punta" dice qualcuno.

"Secund mi ai na va almeno 60'.

"Sicur, nen pi che 35'.

Non resta che andare a vedere. Parte del gruppo si incomincia e, come quasi sempre, la ragione sta nel mezzo; infatti in 45 minuti tutti siamo in cima (1957 m)

Se il panorama dal colle dell'Ortiga era bello, qui la visuale è stupenda. Dal Bric Mindino delle Alpi Marittime al Monte Rosa è una catena di monti eccezionale da rimanere incantati a guardare anche grazie alla bellissima giornata. Foto e strette di mano poi non resta che scendere per il pranzo con qualche discussione sul posto dove fermarsi. Tutto si risolve e dagli zaini oltre alle vivande personali escono sacchetti di dolciumi distribuiti generosamente a tutti. Un canto e una preghiera chiudono la nostra giornata. L'applauso rivolto ai nostri coordinatori è totalmente meritato.

Sabato 6 febbraio – Carnevale in Sede di Marco Montaldo

Nel tardo pomeriggio di sabato circa 25 iscritti alla Giovane Montagna, tra cui il sottoscritto, si sono incontrati in sede per festeggiare il Carnevale. E' stata una serata piacevole oltre che conviviale. La presidente Anna Testa ci ha accolti tutti all'arrivo con molta calorosità e così la serata è partita alla grande. Tra i partecipanti quello che ha raccolto più applausi è stato il "GALLO" Maurizio che pieno di verve e comicità ci ha fatto ridere per la sua prestazione. Naturalmente la cena ha rappresentato il centro della serata e tutti hanno contribuito portando cibo e bevande in gran quantità e qualità. Tra le tante siamo stati colpiti dalle giuggiole portate da Michelangelo Daniele: molti di noi non le conoscevano e così abbiamo potuto gustarne la bontà e comprenderne il significato del detto "vado in brodo di giuggiole". Il famoso chitarrista Alfonso Zerega ci ha accompagnati alla fine con alcune canzoni che hanno concluso la bella serata.

Siamo usciti sperando nella neve ma questa ci ha detto ancora una volta di aspettare un po', che sarebbe venuta l'indomani. Concludo dicendo che stare insieme, dialogare, scambiare sensazioni, esperienze di vita, viaggi, escursioni è stato molto bello e ci ha arricchito tantissimo.

Domenica 7 febbraio – Cieste – Gita annullata per cattivo tempo

Domenica 21 febbraio – Bric Mindino di Franca Acquarone

Alle 8 a Mondovì, davanti all'Hotel Le Alpi del Mare: ci siamo tutti, puntuali come sempre. Mario e Andrea, da esperti conoscitori delle montagne e della viabilità del Monregalese, conducono il gruppo verso la Val Casotto, passando per San Michele e Pamparato. Le nostre macchine si arrampicano lungo la vallata spolverata di neve, sotto un cielo blu che stordisce. Arriviamo alla Colla di Casotto poco dopo le nove e, nonostante gli impianti sciistici siano fermi, il piazzale è già occupato da numerose automobili da cui partono camminatori armati di racchette e bastoncini o di sci e pelli di foca. Il popolo degli escursionisti si divide equamente fra le salite del Berlino e quelle del Mindino. Noi della Giovane Montagna ci avviamo verso quest'ultima meta.

Seguiamo il cammino della strada perchè sul sentiero che si inoltra nel bosco la neve è poca. Il percorso con le sue lunghe curve sale dolcemente per un lungo tratto poi la traccia si inoltra nel bosco e il sentiero si fa ripido. Ritroviamo la strada più a monte e siamo ancora nel bosco. Ad una curva ci appare, ad un tratto, in basso, Gressio e la vallata del Tanaro. Di fronte, sul crinale opposto, le pale eoliche girano lentamente contro l'azzurro del cielo. Più oltre un mare di nuvole impedisce la vista del mare vero, di Liguria. Continuiamo a salire, il gruppo si è un poco sfaldato, adesso la neve è tanta e tutti hanno messo le racchette ai piedi. Ci lasciamo il bosco alle spalle. Affrontiamo un tratto aperto ora più in salita, poi più dolce e, nuovamente in vista della Croce, ripido e ricco di neve. Seguiamo le impronte di numerosi altri escursionisti e alla spicciolata raggiungiamo la vetta. Tra le tracce da seguire e poi da lasciare, nei pressi di numerosi cespugli di rododendro, ci sono ben visibili quelle del Gallo Cedrone. Il panorama è meraviglioso, non si vede il mare, ma i monti che fanno corona sono superbi a partire dall'Antoroto, Pizzo d'Ormea, Mongioie, Mondolè e Argentera, davanti, a sud, Gressio e il Galero. La Croce ci accoglie con la sua luminosa imponenza a ricordare, grazie all'iniziativa di un Parroco gressino che le guerre fanno orrore e lasciano tracce che nessuno dovrebbe mai dimenticare, perchè chi dimentica è destinato a ripetere gli stessi errori. (Monte Mindino m.1879, Croce alta circa 30 metri, edificata negli anni 70 a ricordo dei caduti di tutte le Guerre)

Mercoledì 24 febbraio – Sci in pista – Gita annullata per le cattive condizioni della neve

Venerdì 26 febbraio – Serata in Sede:

In Patagonia tra Argentina e Cile, di Olga Perno

Venerdì 26 febbraio è stato il giorno del mio ingresso ufficiale nella "Giovane Montagna". Le pratiche le avevo tutte espletate e la quota l'avevo data a Michela, perché avevo escluso di poter partecipare all'incontro. Le cose sono poi andate in altro modo e io, per la prima volta, ho partecipato alla serata. La saletta era piena: alcuni visi erano noti per la comune partecipazione a gite precedenti, ma le protagoniste della serata erano Fausta Michelotti e Franca Formento, che avrebbero proiettato per i soci il filmato relativo ad un viaggio fatto in Patagonia e durato oltre un mese tra febbraio-marzo 2015.

Così siamo stati messi di fronte a paesaggi incantevoli in una natura incontaminata: cime vertiginose, imponenti ghiacciai che fluiscono fino al mare, cieli azzurri e luminosissimi, foreste rigogliose e ceneri vulcaniche desolate; pigre popolazioni di pinguini e leoni marini che goffamente scivolano su massi viscidati. Un angolo di mondo, tra Cile e Argentina, scorreva in immagini davanti ai nostri occhi. Ciò che mi attirava ancor di più, però, erano i volti gioiosi delle protagoniste del viaggio e delle persone incontrate: strette nell'abbraccio delle foto-ricordo, il loro sorriso non obbediva soltanto alla posa del momento, ma palesava un'intesa più profonda, una comune visione della vita e del viaggio che consentiva loro la realizzazione di un sogno. Imbacuccate nelle giacche a vento o avvolte in abiti leggeri, con i capelli scomposti e la pelle un po' bruciata dal sole, cariche del peso degli zaini, le nostre amiche hanno scelto di usare, per il loro viaggio, i mezzi degli ultimi della terra: i loro piedi o il torpedone. Hanno affrontato lunghe attese, interminabili ore di cammino, stanchezze estenuanti, incertezze ansiogene, piccole o grandi felicità raggiunte ad ogni tra-guardo. Optando per questa scelta hanno avuto l'opportunità di mescolarsi con la gente suscitandone la curiosità e generosità. Lontane dai grandi alberghi sorti ovunque sui percorsi preordinati per offrire al turista nuovi agi per farlo sentire "a casa sua", Franca e Fausta, sono entrate nelle case delle persone comuni, hanno condiviso modi di vivere diversi, hanno stretto amicizie e conosciuto storie di vita donando ciò che era utile sul momento, fossero gli gnocchi di sapore italiano per chi avendo lasciato la patria in tempi duri ne aveva solo sentito parlare, o il consiglio medico dato "alla pari", che oltre al corpo, fa bene all'anima, perché fa calare in chi si sente piccolo, una sensazione di leggerezza e di benefico e sano orgoglio.

Fausta e Franca, insomma, assecondando il loro desiderio di conoscere e vedere il mondo, si sono affidate alla Vita e della Vita si sono fidate. "Il coraggio uno non se lo può dare"; né è così diffusa la possibilità di partire; ma la fiducia nella Vita, quella, si può sperimentare chissà che non dia frutti di gioia!

L'immagine ultima è stata quella dell'ombra proiettata dall'aereo, ombra che, nell'allontanamento, diveniva man mano più piccola. Colta da mano esperta o fortunata, l'evanescente immagine ha immesso nella storia bella, una vaga sensazione di amarezza, un realistico senso di finitezza, che sempre accompagna l'umano. Ogni cosa è caduca; anche il "lasciar andare" va imparato. Ma questa volta siamo più ricchi dentro.

Un sogno nel cassetto: Patagonia di Renato Fantino

La Patagonia uno di quei luoghi dove mi piacerebbe andare, uno di quei "sogni nel cassetto" che prima o poi mi piacerebbe realizzare. Appassionato come sono di natura, montagne, ghiacciai e lagune smeraldine, ecco un paese da sogno da restare a bocca aperta.

Poterlo realizzare vivendo a stretto contatto con la gente del posto, spostarsi a piedi o con mezzi locali, seguendo le orme del sacerdote salesiano, missionario-esploratore, Padre Alberto Maria De Agostini che visse, per oltre 50 anni, in quelle terre. Franca e Fausta con quelle spettacolari immagini ed aneddoti mi hanno fatto sognare e riaprire, con la fantasia, il cassetto fare un pensierino per vedere un giorno con i miei occhi questo straordinario paese alla "fin del mundo".

Domenica 28 febbraio – Bordighera/Seborga – Gita rinviata al 6 marzo per cattivo tempo

Domenica 6 marzo – Giornata Bianca in pista – Attività annullata

Domenica 6 marzo – Bordighera/Seborga di Antonina Gazzera

"Ce l'abbiamo fatta! Siamo finalmente riusciti a fare la prima gita della Giovane Montagna del 2016 al mare! Sì, perché dovevamo già andarci la settimana scorsa, ma il tempo impietoso ce l'ha impedito!

La meta, superba, è stata il principato di Seborga da raggiungere dalla borgata Sasso, poco sopra Bordighera. Siamo partiti da Cuneo dopo la grandiosa nevicata di sabato 5 marzo che finalmente ci ha restituito un po' di vero inverno, (forse a qualcuno sarebbe venuta più voglia di montagna ...) e che ha imbiancato il percorso fin oltre Tenda. Ma arrivare al mare, è stato come passare dalla stagione invernale alla primavera fiorita: l'aria era freschetta, ma il sole pieno ed il mare blu, che più blu non si può, ci ha rallegrato.

Eravamo in tanti, oltre una quarantina, alcuni neofiti; e la presenza di Mirella e Luciana, di nuovo con noi dopo i gravi lutti subiti, ci ha commosso ed allietato tutti. **"Siamo davvero una gran bella famiglia!"**

Ma perché Michelangelo ci ha portato a Seborga?

La ragione è che la cittadina vanta l'inusuale e desueto titolo di Principato, nientemeno! La sua è una storia tutta particolare: donata nel 954 ai benedettini che ne diventarono "Monaci-Principi", essi la svilupparono economicamente, giungendo a stampare francobolli e coniare monete: i "luigini". In seguito i monaci cedettero il borgo ai Savoia, ma, pare che, non trovandosi l'atto notarile di vendita, Seborga possa ancora a tutt'oggi rivendicare lo status di Principato.

Una gradita sorpresa è stata la visita, che quasi tutti abbiamo fatto, allo straordinario museo di strumenti musicali, che è in effetti la collezione privata del sig. Fogliarino, che li raccoglie da oltre 50 anni. Fra gli altri spiccano: un violino italiano del '600, una ghironda francese del '700, un salterio giapponese, un clavier francese, una fisarmonica tedesca, una tromba tibetana, ed una quantità incredibile di tutti i possibili modi di far musica provenienti da ogni parte del mondo. Una raccolta notevole!

E, come a ricordarci che ci trovavamo in un Antico Principato, c'era anche un ritrovato di Rolls-Royce, alcune d'epoca: "noblesse oblige"! Dopo aver girato per il delizioso paesino arroccato intorno al castello, abbiamo intrapreso la discesa che ci ha portato a Vallebona.

Per "scaldare" il gruppo, Michelangelo, la nostra esperta guida, con lo "humor" che lo distingue, ci ha fatto provare l'ebbrezza di una ripidissima discesa ed un'altrettanto sfiancante salitadel tutto gratuite!

In effetti si è confuso (troppe belle signore !!!), sbagliando percorso...

Ed eccoci a Vallebona: altro incantevole borgo medioevale dell'entroterra ligure. Qui abbiamo potuto ammirare le diverse misure in pietra delle decime che dal XII secolo in poi il clero esigeva, due volte all'anno, pena la scomunica o peggio, dal popolo, già estenuato dal duro lavoro su per le pendici degli irti colli dei dintorni! Con gli zaini che allegramente esibivano mazzi di mimose, eucalipti e ginestre, siamo giunti al pullman, che ci ha riportati a casa. Un grazie sentito agli organizzatori: alla prossima, altrettanto piacevole, gita.

12 / 13 marzo – 43° Rally scialpinistico e VI Gara con ciaspole

1) La Gara di Luisa Serra

Visto che abbiamo tutto il pomeriggio libero, arrivati a Bardonecchia, in attesa di ricevere le nostre camere presso il "Villaggio Olimpico" decidiamo di esercitarci a cercare l'ARTVA. Nelle prove sembra sempre facile trovarlo ma in realtà non lo è, soprattutto quando gareggi. Più tardi decidiamo di sgranchirci le gambe; il sole caldo e la bella luce invogliano a non ritirarci ancora, ci dirigiamo verso il forte Bramafam (1447 m), sulle alture di Bardonecchia. Il forte è una delle più importanti fortificazioni delle Alpi Cozie, costruito tra il 1874 e 1889 per controllare la galleria ferroviaria del Frejus. Per la sua costruzione furono adottate delle tecniche innovative per l'epoca, abbinando pietre e calcestruzzo. Dopo le guerre fu abbandonato ed oggi è adibito a museo, sede di mostre e di manifestazioni. All'interno del cortile sono esposti cingolati e cannoni. C'è poca gente e ridendo e scherzando, assaporiamo questo momento di tranquillità in attesa della gara.

E' il terzo anno che partecipo alla gara con le ciaspole, organizzato dalla Giovane Montagna, e ogni anno dico: *Basta, è l'ultima volta*, e poi ... continuo.



Il tempo è brutto, purtroppo, è l'unica cosa negativa che non ci abbandona mai, la neve e il freddo sono sempre i protagonisti principali della gara. E' inutile negare che, se il tempo è brutto, diventa più triste alzarsi presto e, vedere tanta nebbia intorno, freddo, neve che a tratti cade abbondantemente sono ingredienti che ti portano a dire *"ma chi te l'ha fatto fare"*? Ci svegliamo alle cinque e un quarto del mattino e la prima cosa ovviamente a cui pensiamo è il tempo. La sera prima il meteo prevedeva neve, ma qui a Bardonecchia per il momento i fiocchi aspettano a cadere. Alla sera abbiamo già preparato gli zaini con il materiale per il ritrovamento dell'ARTVA e del controllo che verrà effettuato all'arrivo. È uguale per tutti i partecipanti. Quanto viene detto nelle uscite invernali.

Il disturbo che le creiamo. Dopo un'abbondante colazione (con la scusa che tanto "smaltiremo"), ci dirigiamo verso il luogo dove ci sarà la partenza, nevica e fa freddo.

E' una gara fra amici, ma anche senza aspettative di grosse rivincite, gareggi comunque per arrivare nel tempo stabilito e non fare una figuraccia al gruppo di appartenenza.

Il percorso, forse perché ho un anno in più o forse perché sto arrancando, mi sembra più impervio dei precedenti e anche se il dislivello è minore (375 m circa) è talmente diritto in certi punti che scivoli e vorrei aiutarmi anche con le mani ma le ciaspole e i bastoncini non lo permettono. E poi mentre compiamo tanta fatica e non siamo ancora arrivate alla quota prevista, altri gruppi più bravi e allenati, incominciano già la discesa ed ognuno si rivolge a noi, invogliandoci a salire con la scusante del *"mancano solo più pochi minuti"*.

"Ma chi me l'ha fatto fare? Se la salita è così, la discesa merita comunque la stessa attenzione". Io ed Elena, compagna di ciaspole, iniziamo la discesa molto velocemente. Le ciaspole "volano" sulla neve, distanziando gruppi dietro di noi e recuperiamo un po' di tempo che abbiamo perso in salita. Ma ciò nonostante la nostra buona volontà arriviamo al traguardo dove ci attende un thè caldo e due biscottini e un bel tifo dei nostri sostenitori che ricompensa un po' la nostra fatica. Sono provata, ma ogni volta dico "ne è valsa la pena" anche solo per le emozioni provate.

Quest'anno la manifestazione è particolarmente affollata: 19 squadre di scialpinisti e 24 squadre per la gara con le ciaspole. In tutto siamo circa 160, tra concorrenti e accompagnatori. La nostra sezione è presente con 24 soci dei quali tre squadre per la gara con le ciaspole. Le squadre sono così composte:

Cuneo 1: Elena DUTTO / Luisa SERRA – **Cuneo 2:** Maristella SERRA / Andrea GREBORIO – **Cuneo 3:** Anna Maria TESTA / Anna Maria AGAMENONE.

2) Gli accompagnatori di Maria Teresa Costamagna

Eccoci arrivati al 43° rally, edizione organizzata dalla sezione di Torino. La sede scelta è Bardonecchia, perla delle Alpi e una delle sedi dei XX Giochi Olimpici invernali del 2006. E' una cittadina della

provincia di Torino, in alta val di Susa. Si trova al centro di una conca dove convergono quattro ampi valloni che alimentano la Dora di Bardonecchia. Fanno da corona alla conca molte importanti montagne e parecchie superano i tremila metri. Tra queste, il Monte Jafferau e Punta Colomion hanno interesse sciistico mentre sono importanti da un punto di vista alpinistico le Dolomiti della Valle Stretta, la Rognosa d'Etiache, il Pierre Menue, il monte Tabor, ecc. Bardonecchia è una delle prime stazioni ove si è iniziato a praticare lo sci alpino all'inizio del Novecento. In breve il paese si trasformò, diventando una nota località turistica frequentata, tra gli altri, dallo statista Giovanni Giolitti. La vocazione turistica di Bardonecchia si sviluppò soprattutto dopo la seconda guerra mondiale, con la costruzione di alberghi e seconde case.

La struttura che ci ha ospitati, il Villaggio Olimpico risale all'epoca del fascismo, destinata ad ospitare la gioventù inserita nell'organizzazione giovanile del partito. Fu progettata dall'ingegnere Gino Levi Montalcino, fratello del premio Nobel Rita Levi Montalcino, inaugurata personalmente da Mussolini. Dopo la guerra, divenne la sede di una colonia e dopo altre vicissitudini venne ristrutturata con i fondi per le Olimpiadi invernali del 2006 per ospitare l'organizzazione olimpica. Attualmente ospita turisti sia in estate che in inverno.

Dopo il viaggio in pullman, durato un paio d'ore, anche noi ci fermiamo in questa struttura e ci organizziamo per trascorrere il pomeriggio. I protagonisti della gara ci lasciano e noi decidiamo di fare i turisti a Bardonecchia, la quale ci accoglie con un magnifico sole e con le sue strade ordinate, ma tristemente deserte. Percorriamo via Medail, la strada principale sulla quale si affacciano i negozi. Al ritorno partecipiamo numerosi alla Messa celebrata nella cappella del Convento di San Francesco. Accompagnano la celebrazione i canti del coro della sezione di Torino.

La mattina della domenica, al risveglio scopriamo che le previsioni meteo si sono avverate: nevicata e una leggera nebbia nasconde il paesaggio. Armati di racchette da neve o semplicemente di scarponi, ci avviamo con la cabinovia sui campi da sci dove sono organizzate le gare. Le squadre, di racchettari, presenti della nostra sezione terminano tutti la loro impresa con posizioni onorevoli.

Al pomeriggio la premiazione è una cerimonia vivace, brillante, molto partecipata da tutto il pubblico presente, sia atleti che accompagnatori con un tifo acceso e simpaticissimo.

Il rientro a Cuneo avviene senza intoppi e conclude così la festa della neve.

E' doveroso, però, prima di concludere, elevare un plauso agli organizzatori della manifestazione per aver lavorato in modo così efficace da mettere a loro agio tutti i partecipanti del raduno. Un altro ringraziamento a tutti gli atleti che si sono impegnati nel portare a termine le gare, sia ai più giovani come incoraggiamento per il futuro, sia per gli anziani per la partecipazione a volte un po' faticosa. In conclusione un arrivederci alla prossima edizione e grazie a tutti per la partecipazione.

I RISULTATI :

Classifica Femminile Racchette da Neve

Classifica	Punti	Squadra	Tempo totale	Punti penalità	Abbuono anzianità
1°	234	Vicenza 4	1:10:35		
2°	196	Roma 8	1:48.16		
3°	189	Cuneo 1	1:37.41	22	4
4°	185	Cuneo 3	2:03.21		4
5°	168	Genova 5	2:14.17		
6°	161	Roma 9	2:03:58	20	

Classifica Generale Prova ARTVA

Classifica	Squadra	Tempo impiegato	SA / RN
1°	Torino 1	00:00:38	SA
2°	Roma 3	00:00:57	RN
3°	Roma 4	00:01:06	RN
	Roma 6	00:01:06	RN
5°	Verona 5	00:01:08	SA
6°	Verona 1	00:01:10	SA
29°	Cuneo 3	00:03:52	RN

Partecipanti 42 squadre (SA/RN) – 11 squadre non hanno trovato l'ARTVA nel tempo di 4 minuti previsti a regolamento.

